

UNA STORIA IN DONO

per raccontare la meraviglia del bene



DA UN'IDEA DI ROBERTA FORNARA

INTRODUZIONE

Con questa iniziativa è stato un colpo di fulmine, per questo abbiamo deciso di sostenerla.

Fundraiserperpassione è specializzata in start up di fundraising attraverso la promozione del dono.

Crediamo che il dono abbia un ruolo fondamentale nelle nostre comunità, le rende un luogo migliore, dove è desiderabile vivere. Il dono crea senso per le persone e legami forti tra le stesse, siano essi donatori o beneficiari.

Prima di tutto il dono è circolare e rende le relazioni più "alla pari". Come lo testimoniano le voci dei volontari che si raccontano in questa iniziativa: quando donano stanno bene, perché danno e perché ricevono. Il dono nel volontariato si incarna, quasi a sembrare un processo magico, metafisico. Attraverso il dono di sé stessi, del proprio tempo, delle proprie idee, energie, competenze agli altri, chi dona sta meglio e fa stare meglio. Non c'è una spiegazione scientifica e razionale, dalle loro parole, si evince una circolarità di cuore!

Il dono è da sempre nel nostro DNA e nella nostra cultura, ma deve essere continuamente stimolato ed allenato, è con noi, ma non si vede e come una virtù che se non si attiva si deteriora. Per questo il ruolo degli enti non profit è preziosissimo; gli enti infatti attivano le persone, le invitano a donare, accolgono queste risorse e le traducono in servizi e soluzioni che rispondono ad esigenze di altre persone. "*Nessun uomo è un'isola*" diceva Thomas Merton, tutti hanno bisogno degli altri, come chi dona ha bisogno di qualcuno che riceva, così chi riceve ha bisogno che qualcuno doni.

Il dono è quell'espressione di *ben-essere* che si crea solo se condivisa con gli altri. Da soli non funziona. Queste sono le ragioni per cui riteniamo che sia importante creare sempre più consapevolezza sul dono, ed indispensabile diffonderne la cultura e la pratica, altrimenti questa circolarità si interrompe.

Questa iniziativa oltre ad essere bella poichè dà voce alle persone e per questo già meritevole di tanta fiducia e supporto, è un'iniziativa che contamina e contribuisce a diffondere la cultura del dono, che per noi è l'unica via per provare a mantenere questo mondo socio-economicamente sostenibile, più accogliente, più umano e più bello. Grazie per averci dato l'opportunità di sostenervi!

Laura Lugli, per Fundraiserperpassione



Giulia è giovane, ma c'è da sempre. La nostra avventura di volontariato fa i primi passi con lei che, tra i primi, ha iniziato ad occuparsi di uscite di tempo libero con persone con disabilità. E' una donna competente, consapevole di ciò che fa, ma con quel pizzico di sana follia e irresistibile ironia che la rende parte integrante dei nostri gruppi.

Ho iniziato a fare volontariato nell'ambito delle attività extra scolastiche al liceo, semplicemente perché sono stata invitata a provare dagli educatori e dagli altri ragazzi che già lo facevano.

Credo sia stato proprio quell'invito – “vieni anche tu?” – la spinta a donarsi.

A volte rispondere a questo invito può sembrare faticoso: per farlo bisogna rinunciare ad altri impegni, vincere qualche pigrizia e affrontare piccole paure. In realtà queste fatiche svaniscono già al primo passo che ti porta a incontrare gli altri: le persone a cui dedichi un po' di te e i volontari che diventano i tuoi compagni di avventura.

È proprio questo che cerco nell'esperienza di dono: l'incontro. Ogni volta che ho provato a donare del tempo ho incontrato qualcuno da conoscere e ho incontrato anche me stessa.

trovo momenti di vita autentica e proprio per questo sono spesso semplicemente divertentissimi e spensierati.

Uno dei ricordi più belli ha a che fare proprio con l'incontro. Durante il primo lockdown improvvisamente non potevamo più organizzare nessuna delle attività che di solito viviamo coi ragazzi.

Pensavo che ci saremmo dovuti rassegnare ad aspettare tempi migliori, invece proprio da una dei ragazzi che partecipa alle nostre attività è arrivato un nuovo invito: “incontriamoci a distanza!”. Grazie al suo convincente invito la nostra quarantena è stata stravolta e tutti, ragazzi, volontari e operatori, abbiamo imparato a stare vicini anche se lontani, incontrandoci ogni sera puntuali per una videochiamata di gruppo. Perché non importa cosa fai, l'importante è incontrarsi.

Giulia Fontaneto

Nel fare volontariato

Ero studente universitario, desideravo una società più giusta e perciò decisi di aiutare alcuni amici che avevano organizzato un doposcuola in un quartiere periferico di Pavia. Il mio ragionamento fu: se viene offerta loro più cultura e scolarizzazione, questi ragazzi avranno più opportunità. Quando ho iniziato il primo doposcuola c'erano alcuni studenti delle medie davvero difficili. Uno in particolare disturbava, era spesso violento con i suoi compagni e aveva un rendimento scolastico bassissimo. Mi sono inventato metodi di insegnamento non convenzionali e completamente diversi da quelli della scuola tradizionale. Sono riuscito

così a risvegliare il suo interesse e a far migliorare il suo profitto scolastico. Grazie a questo non solo ha perso la sua iniziale aggressività, ma mi ha addirittura aiutato a far funzionare meglio l'attività di doposcuola. Mi ricordo che i suoi genitori non finivano più di ringraziarmi.

Le esperienze maturate in questi doposcuola sono risultate molto utili per la mia futura attività di insegnante. Dopo quella prima sperimentazione, ho organizzato altri due doposcuola a Pavia e uno (anno 1976/77) al mio paese- Talonno- in collaborazione con il parroco. Ho messo in piedi le ripetizioni non remunerate economicamente, ma con tempo donato perché è

un'attività che mi piace, mi sembra utile e perché è necessario far capire ai giovani che per migliorare le cose occorre l'impegno e la partecipazione di ciascuno di noi.

Il tempo è una cosa molto preziosa, per questo va usato bene. Utilizzare il proprio tempo non solo per sé rende migliore la società in cui viviamo e di conseguenza anche la qualità della nostra vita. Il tempo donato non è tempo sprecato.

Luigi Carera

Luigi è un ex professore di matematica, in pensione. Da un anno impartisce ripetizioni a giovani studenti cui in cambio non è richiesto un compenso in denaro, ma ore di volontariato a servizio delle associazioni del territorio. Una formula geniale per stimolare i ragazzi a donare se stessi e un po' del loro tempo a favore della comunità tutta.



Per me il volontariato è un'esperienza che ognuno dovrebbe provare almeno una volta nella vita. È un valore aggiunto che ti segna in maniera positiva. Ti permette di costruire una visione diversa delle cose, imparando a conoscere l'altro. Io ho avuto la fortuna di vivere diverse esperienze di volontariato, tutte quante arricchenti e che mi hanno consentito di diventare la persona che sono oggi.

Durante il mio percorso sono venuta a contatto con persone splendide che mi hanno fatto capire come, anche il donare poco tempo a qualcun altro, possa essere un regalo enorme.

Una delle cose più belle di fare volontariato è la sensazione di serenità che si prova a fine giornata, dopo aver dedicato del tempo a chi ne aveva bisogno; e anche il fatto di sentirsi "utile", con le proprie capacità e conoscenze, al fine di arrivare a instaurare un rapporto di amicizia o di portare un aiuto concreto a qualcuno.

Ricordo, quando alla fine di una pizzata organizzata dal Centro Gazza Ladra con il progetto "Vuoi Uscire con me?", una ragazza mi ha preso vicino a lei e mi ha detto: "ti voglio bene". In quel momento ho capito che anche una cosa così scontata per molti di noi, come una serata fuori a mangiare una pizza in compagnia, significasse tantissimo per lei. In quella serata abbiamo legato molto e anche adesso, nonostante il covid abbia frenato le uscite in gruppo, ci sentiamo spesso al telefono per scambiare due chiacchiere e lei è sempre molto contenta. Ecco perché non mi stancherò mai di fare volontariato.

Marta Vicari





Marta e Costanza sono due volontarie che con dolcezza e cura si dedicano alle persone con disabilità in uscite di tempo libero serali e nel week end. Col tempo si sono lasciate coinvolgere nell'attività di volontariato, sono cresciute e hanno ormai, con alcuni membri del gruppo, instaurato una relazione di amicizia che va oltre le attività organizzate.

Il volontariato è sicuramente un'esperienza arricchente che mi ha permesso di dare, ma soprattutto di ricevere molto. Sono diversi anni che sono una volontaria e questa esperienza mi permette ogni volta di crescere come persona, donando una parte di me all'altro.

Sicuramente mi fa sentire utile nel mio piccolo, ma allo stesso tempo mi trasmette tanta gioia. Grazie alle esperienze di volontariato ho trovato amici con la A maiuscola, persone che non ti giudicano, ma che ti apprezzano per quello che sei e ti fanno sentire unica.

Anche io cerco di trasmettere questo messaggio alle persone che incontro, facendole sentire importanti e uniche, esaltando i loro pregi.

Il volontariato mi ha sicuramente cambiato e adesso, dopo questo periodo di stop, ancora più di prima, sento la necessità di stare con gli altri e di cercare qualcosa di più profondo, che vada oltre le apparenze.

Le esperienze che porto nel cuore sono tante, ma una in modo particolare, che ho vissuto e vivo grazie al progetto "Vuoi uscire con me?", è l'affettuosità che mi trasmette ogni volta che mi vede una ragazza del gruppo, con cui ho legato molto, e che quando ci incontriamo esulta dalla contentezza.

Costanza Vicari

Barbara è la pasticcerina della panetteria Zoppis che da anni ha aperto le porte del suo laboratorio a persone con fragilità utilizzando la pasta frolla come strumento di espressione e di relazione. Ogni settimana dedica tre ore del suo tempo per insegnare ai partecipanti del corso e agli altri volontari a creare buonissimi dolci con creatività e pazienza. E intanto lei osserva e ascolta.

Ho iniziato a fare volontariato in quarta superiore. C'è stato un incontro su questo tema nella mia scuola e ascoltando mi sono detta: "Che bella cosa, perché no?". Mi ci è voluto un po' di tempo, ma poi mi sono decisa.

Sono stata in ANFFAS a dedicare del tempo a persone con disabilità. Ho trascorso con Margherita due pomeriggi a settimana per tutta l'estate, mi è piaciuto molto.

Qualche anno dopo sono venuta a sapere dell'esistenza dell'associazione "Il giardino delle rose blu", una persona che conosco ci era stata, me ne aveva parlato e anche in quell'occasione mi sono detta: "Perché no?". Che esperienza! Che energia! Credo di esserci andata 5 o 6 volte.

Poi una famiglia mi ha chiesto di accogliere il proprio figlio con disabilità al laboratorio di pasticceria e da lì mi sono posta l'obiettivo di aprire le porte anche ad altri. Ci stavamo trasferendo da Borgomanero a Gozzano e nel nuovo laboratorio avrei avuto lo spazio...ma il tempo? Il non trovare il tempo è una scusa. Se mi fossi sbattuta di più negli altri giorni, sarei riuscita ad organizzarmi. Si può fare e tutti dovrebbero farlo.

Detto questo io faccio volontariato perché voglio prendermi cura delle persone. E perché? Non lo so.

Il fatto è che questo mondo mi piace, è il mio mondo e questo è il tempo che sto

vivendo, non ne avrò un altro.

Se guardo fuori dalla finestra adesso vedo il prato di casa mia costellato dai fiori gialli della cicoria selvatica e dalle margherite. Vedo il corvo che come al solito viene a mangiare le briciole che gli preparo e mi guarda sospettoso, in equilibrio su un ramo. E' molto bello. C'è la collina dietro casa mia che sta germogliando, è bellissima. Ci sono il lago e il Monte Rosa con una potenza e una gravità che lasciano senza fiato. Ci sono i laghetti di montagna, i fiumi, i mari, le spiagge, i boschi, le foreste e i deserti.

Per gli animali nutro un profondo rispetto, quanta perfezione c'è nel disegno dell'ala di una libellula!

Per quanto riguarda gli esseri umani, in prima superiore ho avuto una professoressa di matematica che mi ha molto influenzata: quando entrava in classe ci diceva di avvertire una grande energia e spesso sottolineava il nostro essere unici e meravigliosi, così come eravamo.

L'umanità dovrebbe entrare a far parte dell'Unesco perché ogni persona è una meraviglia unica e irripetibile. Con questo non voglio dire che tutto vada sempre bene. Ci sono un sacco di cose che non funzionano, troppe. Per esempio ogni volta che criticiamo qualcuno ho come l'impressione che l'altro diventi piccolo piccolo e che la sua enorme bellezza venga sminuita.

Spesso mi capita di commuovermi quando assisto a qualcosa di positivo, anche se semplicissimo. Peraltro la cosa mi imbarazza molto, ma davvero mi vengono le lacrime agli occhi per quanto possa essere bello un momento: vedere mia figlia giocare con gli altri bambini oppure osservare una persona che si impegna profondamente in qualcosa sono istanti che mi toccano. E' per questo che faccio volontariato: perché voglio bene alle persone, ognuna di loro mi sembra una meraviglia e vorrei raccontare la bellezza di aprire gli occhi per vedere anche solo un piccolo fiore o l'importanza di un gesto semplice.

Barbara Zoppis





PROGETTO SOSTENUTO DA:
BANDO DONO E DINTORNI 2020
PROMOSSO DA FUNDRAISER PER PASSIONE
REGIONE PIEMONTE
ODV ORIZZONTI



Fotografia e grafica: Studio Lovo Fotografia - Briga Novarese

Stampa: Personal Graphics - Paruzzaro